

Il progettista: «Serviva una limata»

20

MESSAGGERO VENETO

Giovedì 23 Luglio 2026

Udine

Il Sole Sorge alle 5.38
e tramonta alle 20.50
La Luna Sorge alle 16.16
e tramonta alle 0.18
Il Santo Santa Brigida di Svezia
Il Proverbio
Duc' tiare l'aghe al so mulin.



sandix
LA TUA
OMBRA
SU MISURA
Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it sandix@sandix.it

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

«Piazza Garibaldi tornerà a respirare tra verde, sicurezza e spazi accessibili»

Visita al cantiere con l'archistar Andreas Kipar
«I lavori procedono bene. Inaugurazione entro Natale»
«Il problema dei posteggi è un rigurgito alle comodità»

GIUSEPPE BELTRAME

L'intervista

Arriva in piazza Garibaldi con l'energia di chi ha in piedi cantieri in sedici paesi del mondo e guida Land, uno studio internazionale di architettura da 200 persone con sede a Milano, «una community», come la chiama lui. Si vede subito che Andreas Kipar, architetto di fama mondiale, tedesco di Gelsenkirchen, ma meneghino d'adozione (dal 1990 a Milano), un tedesco innamorato del «paesaggio come si pensa in Italia», ha lo sguardo proiettato sempre in avanti. Durante la nostra conversazione ragiona come se avesse il progetto del cantiere già completato di fronte ai suoi occhi. «Sarà così bello quando potremo inaugurarlo», e poi «finalmente questi cedri secolari potranno respirare». E ancora: «trattatemi bene le radici», quando incrocia gli operai di fronte alla scuola Manzoni. L'appuntamento è al bar, dove da buon tedesco innamorato dell'Italia per prima cosa si ordina un caffè.

Architetto, a che punto siamo con i lavori?

«Procedono a gonfie vele. La depavimentazione è già in atto e il cantiere avanza secondo i tempi prestabiliti. Se tutto procede come da aspettativa la nuova piazza Garibaldi sarà inaugurata prima di Natale. Siamo stati molto veloci, anche grazie alla stretta collaborazione con il Comune».

A tal proposito, come è riuscito a trovare un equilibrio tra la sua idea di progetto e le richieste dell'amministrazione e dei cittadini?

IL PROGETTO

Previste la rimozione delle cordone, più illuminazione, aiuole più ampie e la posa di lastre di pietra piacentina

«La creatività per me è sempre da considerare all'interno di un progetto. Se non avessi avuto vincoli, sarebbe stato forse più difficile portare a termine il piano. Il lavoro di un architetto del paesaggio del resto è simile a quello di un direttore di orchestra, che deve cercare di «accordare» le richieste, tenendo in considerazione tutti i fattori in gioco».

Quali novità dobbiamo aspettarci quindi al termine dei lavori?

«Sul piano dell'accessibilità si interverrà con la rimozione delle cordone, il pareggiamento delle quote e la dotazione di nuove sedute, cestini e portabici. Per il drenaggio delle acque verrà invece verificato l'impianto di smaltimento superficiale e si effettuerà la posa della pavimentazione con l'utilizzo di calcestruzzo drenante, lastre di pietra piacentina e cubetti di porfido. Si interverrà poi sulla sicurezza attraverso la realizzazione del nuovo impianto di illuminazione pubblica, l'ampliamento delle due aiuole esistenti e la creazione di una nuova per inibire l'accesso carrabile».

E poi?

«Oltre a ciò sarà aumentato lo spazio verde fruibile di 550 metri quadrati e di 1300 metri quadrati le aree per la socializzazione, saranno poi piantati dieci nuovi alberi e sarà collocato un palco con rampe integrate adiacente alla scuola, utilizzabile anche per eventi e manifestazioni».

L'idea di fondo è quindi sostituire il grigio con il verde.

«Esatto, credo che l'inserimento di alberi e aiuole sia un intervento di buonsenso, così come la creazione in loco del primo raingarden cittadino, uno spazio verde progettato per smorzare il carico sul sistema di smaltimento delle acque. Sul medio periodo ci sarebbe anche la volontà di creare una sorta di «corridoio naturale» in città che, attraverso l'ampliamento delle aree verdi, colleghi piazza Garibaldi da una parte ai giardini del Torso e dall'altra a piazza Venetio».

Architetto, lei ha conservato anche la prima bozza del progetto.

«Certamente, ce l'ho qui con me: l'ho realizzato il 12 febbraio 2025. È stata la prima idea del nuovo «vestito» per la piazza».

Come risponde invece alle critiche arrivate da più fronti negli ultimi mesi riguardo alla privazione dello spazio dei posteggi per le auto e alle difficoltà legate alla pedonalizzazione della piazza?

«È un problema che mi trovo spesso ad affrontare nelle città in cui lavoro. Io lo definisco una sorta di «rigurgito» alle comodità a cui il nostro mondo si è abituato. Oggi sembra che non riuscire a raggiungere i luoghi della città in macchina sia esclusivamente un limite, invece dobbiamo capire che camminare a piedi in una città come Udine è un vero e proprio vanto. Non per questo bisogna essere ideologici, infatti abbiamo lasciato degli stalli temporanei di fronte alla farmacia Colutta. Ma è evidente che, come è giusto che sia, l'occupazione del suolo che priva la città di spazio pubblico sta diminuendo. Nessuno vuole che una macchina resti parcheggiata nello stesso posto per tutto il giorno».

E secondo lei come va gestito questo «rigurgito»?

«Bisogna prenderlo sul serio, ma, come spesso accade, si esaurisce con un po' di pazienza. Bisogna capire che il vero lusso delle nostre città è lo spazio, che deve essere sicuro, verde e accessibile. Ma questa rivoluzione urbana non è nuova nella storia».

In che senso?

«Era già accaduto in passato

L'IDEA FUTURA

Si pensa già alla creazione di un corridoio naturale che colleghi i giardini del Torso e la chiesa di San Francesco



Il cantiere in piazza Garibaldi, il render su come diventerà e la prima bozza del progetto

che ci fosse un passaggio simile a quello che si sta cercando di mettere in atto con la riconquista dello spazio urbano, quando ci fu la dismissione delle fortificazioni interne alle città. Accadde in molte aree urbane, penso a Ferrara o a Francoforte, in queste aree presero forma i parchi più belli dei centri abitati. All'epoca fu una vera e propria opera di «limatura», che oggi conti-

nuiamo pur in forma diversa».

Quali sono le caratteristiche che si vogliono invece mantenere di piazza Garibaldi?

«Sicuramente vogliamo valorizzare i due cedri secolari ai lati del monumento centrale. Erano pensati come l'ornamento vivo, vegetale, di un monumento statico. Questa composizione è resistita, metten-

do al centro anche un'architettura, in questo caso la scuola». **Ricorda la prima volta che si è trovato a passare di qui?**

«Sì, ero con i miei collaboratori, passai con la macchina, all'epoca c'erano ancora i parcheggi. Subito pensai: «Quante di queste piazze sono in attesa di essere limate?». Attenzione: non stravolte, ma limate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sandix
LA TUA OMBRA SU MISURA

**PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%***

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it

* validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa